

# Le infrastrutture, il caso Né aeroporto né strade Salerno esclusa dal piano per le opere strategiche

►Decreto Semplificazioni, nell'elenco non c'è traccia neanche del Costa d'Amalfi

►Appello della Cgil al governo: «Lo scalo è un intervento strategico per il territorio»

**Diletta Turco**

Un territorio senza priorità specifiche. Né infrastrutturali, né logistiche. Una provincia, quindi, senza nemmeno problemi e ritardi nei collegamenti con il resto della penisola. Così è fotografata Salerno all'interno di «Italia Veloce» ovvero il piano delle Infrastrutture e dei Trasporti presentato dal ministero competente e parte integrante della bozza del decreto sulle Semplificazioni in fase di approvazione definitiva. Non c'è traccia, infatti, nelle 32 pagine di opere strategiche e prioritarie secondo il ministero dei Trasporti, del territorio provinciale salernitano. Nessun intervento da effettuare, dunque, nessuna opera importante da realizzare o, ancora meglio, da completare. Eppure i capitoli principali legati agli interventi ritenuti «prioritari» dall'agenda governativa riguardano le strade, i porti e gli aeroporti. E cioè la cosiddetta rete infrastrutturale classica, che ha come obiettivo –

come specificato proprio da fonti governative – l'azzeramento del gap tra nord e sud del Paese. Un gap che, stando al documento del ministero per i Trasporti, sembrerebbe non toccare proprio la provincia di Salerno. Che, almeno sulla carta, risulta essere perfettamente interconnessa e collegata al resto dell'Italia.

## L'AEROPORTO

Si inizia dal capitolo aeroporti, perché è l'unico in cui gli interventi sono specifici e mirati, scalo per scalo. Il Costa d'Amalfi non compare né nell'elenco dell'accessibilità, ovvero relativamente al collegamento tra aeroporto e stazione metropolitana cittadina (ci sono Napoli, Linate, Genova, Lamezia, Bergamo, Fi-

renze, Venezia e Catania) nonostante sia in piedi il progetto di prolungamento della metropolitana di superficie cittadina proprio fino al Costa d'Amalfi. Ma l'aeroporto di Salerno non si legge nemmeno nell'elenco degli interventi in project review, tra cui compaiono le nuove piste di Firenze e Catania. «Non possiamo non rivolgere un appello al ministro dei Trasporti – scrivono in una nota congiunta il segretario regionale Filt Cgil Amedeo D'Alessio, e il provinciale Gerardo Arpino – affinché, tra queste opere, si possa far rientrare anche l'aeroporto di Salerno-Costa d'Amalfi dando così vita ad uno degli investimenti infrastrutturali più imponenti e strategici degli ultimi 30 anni per lo sviluppo

dell'economia del nostro territorio. Vogliamo ancora una volta ricordare a tutti che si tratta di un investimento con il quale si metteranno in moto, complessivamente, circa 400 milioni di euro tra finanziamenti pubblici e privati. Lo sblocco di questa infrastruttura è assolutamente fondamentale per il futuro di Salerno e della Regione Campania».

## LA VIABILITÀ

Ma meglio non va neppure sul versante delle strade e delle autostrade. Da nord a sud del Paese sono decine e decine gli interventi di riqualificazione, messa in sicurezza, ampliamento e adeguamento di tratti piccoli e grandi della rete. Ma, all'appello, mancano i lavori di rifacimento del



raccordo Salerno-Avellino. Un appalto del valore di 123 milioni di euro, che «arrivati a questo punto – spiega Patrizia Spinelli, segretario provinciale Feneal Uil – credo proprio che non si farà più. Non è possibile non ritenere strategico un intervento del genere, che velocizzerebbe, e di molto, i tempi di percorrenza delle merci in giro per il Paese. Così come non riesco a spiegarli come l'intervento su Porta Ovest non rientri nell'elenco». Proprio il caso di Porta Ovest citato dal segretario della Feneal

Uil di Salerno tocca anche l'altro capitolo di opere strategiche messe nero su bianco dal ministero, e cioè quello relativo ai porti. Qui indicazioni specifiche territoriali non ce ne sono, ma si leggono voci generiche circa interventi su «waterfront e servizi crocieristici e passeggeri – si legge nel testo del Mit – attività industriali nei porti, e aumento selettivo della capacità portuale». Elementi, questi ultimi, che sebbene non abbiano molto a che vedere con Porta Ovest, potrebbero riguardare i lavori di ampliamento dell'imboccatura del porto – fermi ancora nella palude burocratica – e anche il completamento dei dragaggi. Unica parentesi ancora progettuale in cui si intravede il territorio provinciale è il capitolato legato al prolungamento dell'alta velocità ferroviaria nel profondo sud della penisola. Con Salerno che farebbe da hub di partenza sia per la direttrice verso Reggio Calabria che, nell'altra direzione, verso Potenza-Metaponto-Taranto. Lavori che, ad ogni modo, riguarderebbero principalmente territori di altre regioni, e solo in minima parte, della parte meridionale della provincia di Salerno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il credito

### Unicredit sottoscrive un minibond da 1,5 milioni per la Icab di Buccino

Unicredit ha sottoscritto un prestito obbligazionario (minibond) da 1,5 milioni di euro emesso da Icab (Industria Conserve Alimentari Buccino) specializzata nella produzione di conserve alimentari (pomodori, legumi e verdure dell'orto). Il prestito, della durata di 5 anni, è finalizzato a sostenere la strategia di crescita e sviluppo di Icab. In particolare, obiettivo

dell'operazione è supportare la Icab nell'investimento che l'azienda ha in essere nel proprio stabilimento di Buccino per un controvalore complessivo di 3 milioni di euro, finalizzato all'ammodernamento, efficientamento e incremento della propria capacità produttiva. Icab, trasferitasi già nel 2005 dalla provincia di Napoli a Buccino, alle porte del Parco del Cilento,

produce e distribuisce con 3 marchi storici: La Fiammante, La Paesana e La Reale che rappresentano la storia conserviera del Made in Italy. L'azienda ha un giro d'affari di circa 21 milioni di euro, con un trend positivo di crescita confermato anche per il 2020 nonostante l'emergenza Covid. «Il programma di investimento – ha spiegato Francesco Franzese, ceo di Icab –

sarà teso al raggiungimento di tre obiettivi principali: il miglioramento continuo della qualità delle conserve, una ulteriore innovazione di processo per aumentare l'automatizzazione e interconnessione della produzione e l'avvio di un programma teso al risparmio idrico ed energetico del 50% rispetto al passato, per incrementare la sostenibilità».

**MANCANO PORTA OVEST  
IL PORTO E IL RACCORDO  
SALERNO-AVELLINO  
LA UIL: INSPIGABILE  
A QUESTO PUNTO  
NON SI FARÀ PIÙ**

## Quasi sedicimila progetti con fondi europei ma più della metà sono ancora incompiuti

### IL FOCUS

Sono quasi 16 mila i progetti di intervento sul territorio provinciale di Salerno che rientrano nelle programmazioni europee 2007-2013 e 2014-2020. Progetti che, da Sapri a Scafati, hanno attivato sul territorio, o meglio, stanno attivando 7,3 miliardi di euro di risorse in gran parte europee. I dati di OpenCoesione sono aggiornati al 30 aprile scorso, pieno periodo di lockdown, e fanno il punto sugli aggiornamenti non solo della progettualità delle istituzioni pubbliche del territorio, ma anche sullo stato di avanzamento dei lavori e sui loro ritmi di esecuzione. Tutte voci in capitolo che, stando alle disposizioni inserite nella bozza di decreto sulle semplificazioni, nei prossimi dodici mesi potrebbero avere una decisa sterzata. Soprattutto nei tempi di realizzazione della parte burocratica degli appalti ancora fermi.

### I NUMERI

Rispetto ai 15.811 progetti ancora aperti in provincia di Salerno, il focus di OpenCoesione evidenzia

che solo una minima parte – e cioè il 16% – è terminata. Percentuale pressoché simile anche per quanto riguarda la voce dei progetti liquidati, che sono il 17%. Mentre resta tuttora in corso il 59% degli interventi. E una fetta marginale ma non proprio minima riguarda anche i progetti che, seppure approvati e finanziati, non sono mai partiti. Rappresentano il 9% del totale. Valore che, in termini assoluti, equivale a circa 1.400 progetti. Ma cosa c'è in quest'ultimo calderone che racchiude sia il vecchio programma europeo di finanziamenti che il nuovo. Si inizia con la riqualificazione e la ristrutturazione del complesso ospedaliero San Giovanni di Dio e Ruggeri d'Aragona del valore di 308 milioni di euro.

**LA PROGRAMMAZIONE  
ATTIVA 7,3 MILIARDI  
SUL TERRITORIO  
PROVINCIALE  
MA I RITARDI  
SONO TROPPI**

A seguire, come secondo progetto nel cassetto, c'è proprio l'ammodernamento del tratto di raccordo autostradale Salerno-Avellino compreso tra Fratte e Mercato San Severino. 123 milioni di euro che ballano oramai da decenni sul territorio salernitano, senza che si sia mai visto l'inizio del cantiere. Poi, ci sono altre centinaia di lavori che riguardano proprio la messa in sicurezza delle strade di competenza provinciale e regionale in varie aree del territorio provinciale. Così come ci sono in programma interventi di messa in sicurezza di costoni rocciosi, di mitigazione del rischio idrogeologico, di bonifiche di discariche o messa in sicurezza di fiumi e torrenti. Insomma, tutti interventi ancora allo 0% di realizzazione e che riguardano da vicino anche la sicurezza della popolazione, oltre che il miglioramento dell'infrastrutturazione complessiva della provincia. E, in effetti, se si analizzano gli ambiti di intervento dei progetti europei attivi sul territorio, è proprio il capitolo infrastrutturale e trasporti ad averne di più, rappresentando il 41% del totale,

e un tesoretto a disposizione che sfiora di poco i 3 miliardi di euro. Decisamente più distanziato, invece, l'ambiente che rappresenta la seconda area di intervento, con il 14% dei progetti e risorse pari a circa 1 miliardo di euro. Pari livello per i capitoli di inclusione sociale e ricerca e innovazione, i cui ambiti accolgono rispettivamente il 10% dei progetti e 1,5 miliardi di euro totali. Seguono i progetti per cultura e turismo (6% e 400 milioni di euro a disposizione), istruzione (5% e 390 milioni), energia e aree rurali con il 4%, e poi competitività tra le aziende, agenda digitale e occupazione, fermi al 2% del totale. Chiudono la classifica i progetti relativi alla pubblica amministrazione e all'infanzia con l'1%

**SOLO IL 16 PER CENTO  
DELLE INIZIATIVE  
RISULTA CONCLUSO  
E UN CANTIERE SU 10  
È STATO FINANZIATO  
MA NON È PARTITO**



del totale e circa 100 milioni di euro totali. Come detto all'inizio, la stragrande maggioranza dei progetti finanziati dall'Unione Europea è ancora in corso. Praticamente sei progetti su dieci devono ancora vedere la fine. E, tra questi, ci sono voci importanti nell'elenco come Porta Ovest (che risulta saldato al 35% con

21,5 milioni rispetto ai 60,5 complessivi), i dragaggi dei fondali del porto (3 milioni pagati rispetto ai 38 di progetto). Nell'elenco delle opere in corso ci sono anche la realizzazione dei parcheggi di piazza della Libertà e la stazione marittima di Zaha Hadid.

di.tu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA